



Circolo Bidierre

**IL TEATRO
PARIOLI
TORNA
IN SCENA**

STAGIONE 2021-22

CARTELLONE stagione 2021-2022

26 dicembre 2021 - 9 gennaio 2022

Matthias Martelli

MISTERO BUFFO di Dario Fo e Franca Rama, regia di Eugenio Allegri

19 - 30 gennaio 2022

Nancy Brilli e Chiara Noschese

MANOLA di Margaret Mazzantini, regia Leo Muscato

2 - 13 febbraio 2022

Filippo Dini e Valerio Binasco

THE SPANK di Hanif Kureishi, regia Filippo Dini

16 - 27 febbraio 2022

Ale e Franz

COMINCIUM di Francesco Villa, Alessandro Besentini, Alberto Ferrari e Antonio De Santis, regia di Alberto Ferrari

2 - 13 marzo 2022

Glauco Mauri e Roberto Sturno

VARIAZIONI ENIGMATICHE di Eric-Emmanuel Schmitt, regia Matteo Tarasco

16 - 27 marzo 2022 Lina Sastri

EDUARDO MIO scritto e diretto da Lina Sastri

30 marzo – 10 aprile 2022

Enzo Decaro

NON È VERO MA CI CREDO di Peppino De Filippo, regia Leo Muscato

4 – 15 maggio 2022

Stefano Fresi, Toni Fornari, Emanuela Fresi

CETRA... UNA VOLTA di Toni Fornari, regia Augusto Fornari

26 dicembre 2021 - 9 gennaio 2022

Matthias Martell MISTERO BUFFO

di Dario Fo e Franca Rameregia Eugenio Allegri audio
management artisti Serena Guidelli
amministratore di compagnia
Stefano De Leonardis
organizzazione Carmela Angelini
Enfi Teatro – Produzione di Michele Gentile



La storia

Mistero Buffo non è il risultato di una ricerca libresca, astratta, sulla cultura popolare nel Medioevo, ma è innanzitutto la possibilità di ritrovare una nuova visione del mondo: quella della storia fatta dal popolo, vissuta e raccontata dal popolo stesso in opposizione alla storia ufficiale. In questo contesto il *giullare* era il giornale parlato del popolo. Attraverso la sua voce il popolo parlava in prima persona demistificando il sacro e il potere, utilizzando l'arma del riso e del grottesco. In questo senso *Mistero Buffo* non è una novità, ma fa parte della cultura europea da secoli, fin dal Medioevo. In esso Dario Fo recupera una delle pochissime tradizioni autentiche del teatro italiano.

Lo spettacolo

Il lavoro affonda le sue radici in una forma di teatro che, attraverso la lingua corporale ricostruita col suono, con le onomatopree, con scarti improvvisi di ritmo, con la mimica e la gestualità spiccata dell'attore, passa continuamente dalla narrazione all'interpretazione dei personaggi, trasformandoli all'occorrenza dal servo al padrone, dal povero al ricco, dal santo al furfante, per riprodurre sentimenti, reazioni, relazioni, e tutte quelle altre cose che costituiscono quella rappresentazione sacra e profana chiamata Commedia.

Il cast

Oggi tocca a **Matthias Martelli** riportare in vita quei personaggi e riconsegnarli, se possibile, all'eternità del teatro. L'attore è solo in scena, senza trucchi, con l'intento di coinvolgere il pubblico nell'azione drammatica, passando in un lampo dal lazzo comico alla poesia, fino alla tragedia umana e sociale. Un linguaggio e un'interpretazione nuova e originale, nel segno della tradizione di un genere usato dai giullari medievali per capovolgere l'ideologia trionfante del tempo dimostrandone l'infondatezza.

Perché vederlo?

Non siamo più negli anni '70, il clima nel paese è completamente mutato, non c'è più quel fermento culturale, di lotta politica alta, drammatica, epocale. Eppure, la forza di *Mistero Buffo* è ancora la stessa, perché è un classico del teatro politico universale, fortemente legato al suo autore, Dario Fo. Ora l'autore non c'è più ma il suo lascito politico, teatrale e culturale è inossidabile.

19 - 30 gennaio 2022

Nancy Brilli e Chiara Noschese

MANOLA

di Margaret Mazzantini regia Leo Muscato
produttore esecutivo Michele Gentile
organizzazione Carmela Angelini
produzione Enfi Teatro – Artisti Riuniti – Il Parioli



Due sorelle gemelle in contrasto tra loro, come due pianeti opposti nello stesso emisfero emotivo. Anemone, sensuale e irriverente, che aderisce ad ogni dettaglio della vita con vigoroso entusiasmo, e il suo opposto Ortensia, uccello notturno, irsuta e rabbiosa creatura in cerca di una perenne rivincita. Le due per un gioco scenico si rivolgono alla stessa terapeuta dell'occulto e svuotano il serbatoio di un amore solido come l'odio. Ed è come carburante che si incendia provocando fiamme teatrali ustionanti, sotto una grandinata di risate. In realtà la Manola del titolo, perennemente invocata dalle due sorelle, interlocutore mitico e invisibile, non è altro che la quarta parete teatrale sfondata dal fiume di parole che Anemone e Ortensia rivolgono alla loro squinternata coscienza attraverso un girotondo di specchi, evocazioni, malintesi, rivalse canzonatorie. Una maratona impudica e commovente, che svela l'intimità femminile in tutte le sue scaglie. Come serpenti storditi le due finiranno per fare la muta e infilarsi nella pelle dell'altra, sbagliando per l'ennesima volta tutto. Perché un equivoco perenne le insegue nell'inadeguatezza dei loro ruoli esistenziali. Un testo sfrenato che prevede due interpreti formidabili per una prova circense senza rete. Ma che invoca l'umano in ogni sua singola cellula teatrale.

Margaret Mazzantini

2 - 13 febbraio 2022

Filippo Dini e Valerio Binasco

THE SPANK

di Hanif Kureishi regia Filippo Dini

scene Laura Benzi

costumi Katarina Vukcevicluci Pasquale Mari

musiche Aleph Viola

regista assistente Carlo Orlando

assistente regia Giulia Odetto

produzione Teatro Stabile di Torino –

Teatro Nazionale per gentile concessione
di The Agency (London)



Il debutto mondiale di una nuova produzione diretta da Filippo Dini dell'ultimo testo scritto da Hanif Kureishi, romanziere, drammaturgo, sceneggiatore di fama planetaria. Valerio Binasco e Filippo Dini interpretano due amici profondamente diversi, ma legati da un solido affetto reciproco una dimensione di complicità che si incrina improvvisamente, mettendo in luce contraddizioni e divergenze dagli esiti inimmaginabili. Sono Sonny e Vargas, uno dentista, l'altro farmacista. Si vedono allo "Spank" da anni: bevono, chiacchierano, hanno famiglie che si conoscono e si frequentano. Ma un episodio di poco conto apre uno squarcio nel loro rapporto: i due litigano rabbiosamente, al punto da mettere in discussione l'amicizia e in crisi le proprie esistenze. Hanif Kureishi, sceneggiatore e scrittore di fama internazionale (*My Beautiful Laundrette*, *Sammy e Rosy vanno a letto* così come *Il Buddha delle periferie*) racconta di un fallimento tra i più dolorosi: quello dell'amicizia.

16 - 27 febbraio 2022

Ale e Franz

COMINCIUM

scritto da Francesco Villa, Alessandro Besentini,

Alberto Ferrari e Antonio De Santis

regia Alberto Ferrari

Luigi Schiavone – chitarra

Fabrizio Palermo – basso

Francesco Luppi - tastiere

Marco Orsi – batteria

Alice Grasso - voce

organizzazione Carmela Angelini

produzione Enfi Teatro – Il Parioli



Eccoci qui....

Sembra passato un secolo.

I ricordi del sipario che si apre, i fari che si accendono, i vostri sorrisi, gli applausi. Il teatro

La nostalgia di quella atmosfera di complicità, che ci avvolgeva tutti quanti, dal palcoscenico alla platea rendendoci partecipi, ogni sera, di un momento unico ed irripetibile: lo spettacolo

Sembra passato un secolo. Rieccoci qui

Ricominciamo, con tanta voglia di incontrarvi nuovamente, col desiderio di divertirvi e farvi divertire.

Ricominciamo con uno spettacolo leggero, divertente, che scorre anche sulle note di una band d'eccezione, di grandi professionisti.

Ricominciamo, perché senza dimenticare tutto ciò che abbiamo vissuto in questi due anni, abbiamo il desiderio di riprendere a sorridere.

Abbiamo voglia di leggerezza.

E allora, ripartiamo da dove eravamo rimasti ovvero dalla voglia di vedervi ridere.

Riprendiamo quel cammino che negli ultimi venticinque anni ci ha permesso di raccontarvi le nostre storie, i nostri incontri; ci ha permesso di ridere innanzitutto di noi stessi, come davanti ad uno specchio, e ci ha aiutato a condividere, con voi, la nostra comicità.

Siamo pronti. Mezza sala Buio

Comincium! ... perché ci siete mancati tanto

2 - 13 marzo 2022

Glauco Mauri e Roberto Sturno

VARIAZIONI ENIGMATICHE

di Eric-Emmanuel Schmitt

regia Matteo Tarasco

traduzione e adattamento Glauco Mauri

scene e costumi Alessandro Camera

musiche Vanja Sturno

luci Alberto Biondi

produzione Compagnia Mauri Sturno



“Una partita a scacchi, un thriller psicologico, un incontro-scontro tra due uomini legati alla figura di una donna”

Éric-Emmanuel Schmitt, per anni professore universitario di filosofia, scrittore, drammaturgo, e anche attore e regista, è il più tradotto romanziere di lingua francese. *Variazioni enigmatiche* è rappresentato ininterrottamente da un quarto di secolo in tutto il mondo. Tra le sue opere teatrali rappresentate in Italia: *Il visitatore* e *Il libertino*, oltre a *Variazioni Enigmatiche* e *Il Vangelo secondo Pilato*, queste ultime due messe in scena con grande successo rispettivamente nel 2000 e nel 2008 dalla Compagnia Mauri Sturno, con la regia di Glauco Mauri.

“*Variazioni Enigmatiche* è una partita a scacchi, un intreccio psicologico, un incontro-scontro tra due uomini legati alla figura di una donna.

Abel Znorko premio Nobel per la letteratura che, per fuggire gli uomini e la volgarità del mondo, si è rifugiato in un'isola sperduta nel mare della Norvegia e in questa solitudine mantiene vivo, attraverso una corrispondenza amorosa che ormai dura da vent'anni, l'amore per una donna misteriosa. Ed Erik Larsen giornalista che ha preso il pretesto di un'intervista per poter incontrare lo scrittore.

Ma qual è il vero motivo dell'incontro? E perché il grande Abel Znorko, quest'uomo solitario e misantropo, ha accettato per la prima volta di ricevere uno sconosciuto giornalista?

Come in un thriller dei sentimenti, ritmato da drammatici colpi di scena, due uomini si scontrano in un'alternanza di crudeltà e di tenerezza, di ironia feroce e di profonda commozione: un'intervista che presto si trasforma in un'affannosa, affascinante scoperta di verità taciute.

Ma solo alla fine, l'ultima lancinante rivelazione svelerà il vero motivo dell'incontro... e l'uomo scoprirà nell'altro uomo lo stesso bisogno di comprensione e d'amore.”

(Glauco Mauri) “Un enigma è un problema senza soluzione, un mistero del senso e – come per la partitura musicale di Edward Elgar che ispira il titolo del dramma di Éric-Emmanuel Schmitt, costruita attorno ad un tema principale in fuga nel labirinto di molteplici variazioni – l'enigma è il protagonista anche del misterioso incontro/intervista tra il premio Nobel Abel Znorko, che vive isolato su un'isola ai margini del Polo Nord, e il giornalista Erik Larsen.

Variazioni Enigmatiche è un thriller psicologico, un face-à-face inesorabile, dove in un costante scambio dialettico tra illusione ed elusione (nel senso antico di in-ludo ed ex-ludo, mettersi in gioco e contemporaneamente fuori gioco) due uomini si sfideranno alla ricerca della verità. Ma – come ci suggerisce Schmitt, ammaliandoci con la sua poetica intrisa di umana fraternità – siamo sicuri che la verità riveli più delle menzogne?”

16 - 27 marzo

Lina Sastri

EDUARDO MIO

Ideazione drammaturgica e regia Lina Sastri
produzione Artisti Riuniti – Il Parioli



“Spettacolo in parole, musica e poesia che racconta il << mio Eduardo >> attraverso i miei ricordi personali della sua conoscenza in teatro e nella vita. L' uomo Eduardo attraverso lettere, poesie e qualche citazione delle sue opere. Il tutto accompagnato dalla musica. Che lui molto amava.”

Lina Sastri

30 marzo – 10 aprile 2022

Enzo Decaro

NON È VERO MA CI CREDO

di Peppino De Filippo

regia Leo Muscato

scene Luigi Ferrigno

costumi Chicca Ruocco

disegno luci Pietro Sperduti

produzione I due della città del sole



“Ho mosso i primi passi nel mondo del teatro quando avevo poco più di vent'anni. Mi ero trasferito a Roma per fare l'Università e non sapevo ancora nulla di questo mestiere. Mi presentai a un provino con Luigi De Filippo e lui mi prese a bottega nella sua compagnia. Mi insegnò letteralmente a stare in palcoscenico, dandomi l'opportunità di vivere la straordinaria avventura delle vecchie tournée da 200 repliche l'anno. Rimasi con lui per due stagioni; poi mi trasferii a Milano per studiare regia.

Ci siamo rivisti ventidue anni dopo, pochi mesi prima che morisse. Mi chiese di pensare a un progetto da fare insieme. Ne pensai mille, ma non abbiamo avuto il tempo di realizzarne uno. Ereditando la direzione artistica della sua compagnia, ho deciso di inaugurare questo nuovo corso partendo proprio dal primo spettacolo che ho fatto con lui, Non è vero ma ci credo. Rispettando i canoni della tradizione del teatro napoletano, proveremo a dare a questa storia un sapore più contemporaneo. Quella che andremo a raccontare è una tragedia tutta da ridere, popolata da una serie di caratteri dai nomi improbabili e che sono in qualche modo versioni moderne delle maschere della commedia dell'arte. Il protagonista di questa storia assomiglia tanto ad alcuni personaggi di Molière che Luigi De Filippo amava molto. L'avarò, avarissimo imprenditore Gervasio Savastano, vive nel perenne incubo di essere vittima della iettatura. La sua vita è diventata un vero e proprio inferno perché vede segni funesti ovunque: nella gente che incontra, nella corrispondenza che trova sulla scrivania, nei sogni che fa di notte. Forse teme che qualcuno o qualcosa possa minacciare l'impero economico che è riuscito a mettere in piedi con tanti sacrifici. Qualunque cosa, anche la più banale, lo manda in crisi. Chi gli sta accanto non sa più come approcciarlo. La moglie e la figlia sono sull'orlo di una crisi di nervi; non possono uscire di casa perché lui glielo impedisce. Anche i suoi dipendenti sono stanchi di tollerare quelle assurde manie ossessive. A un certo punto le sue fisime oltrepassano la soglia del ridicolo: licenzia il suo dipendente Malvurio solo perché è convinto che porti sfortuna. L'uomo minaccia di denunciarlo, portarlo in tribunale e intentare una causa per calunnia. Sembra il preambolo di una tragedia, ma siamo in una commedia che fa morir dal ridere. E infatti sulla soglia del suo ufficio appare Sammaria, un giovane in cerca di lavoro. Sembra intelligente, gioviale e preparato, ma il commendator Savastano è attratto da un'altra qualità di quel giovane: la sua gobba. Da qui partono una serie di eventi paradossali ed esilaranti che vedranno al centro della vicenda la credulità del povero commendator Savastano.

Peppino De Filippo aveva ambientato la sua storia nella Napoli un po' oleografica degli anni 30. Luigi aveva posticipato l'ambientazione una ventina d'anni più avanti. Noi seguiremo questo suo intuito avvicinando ancora di più l'azione ai giorni nostri, ambientando la storia in una Napoli anni 80, una Napoli un po' tragicomica e surreale in cui convivevano Mario Merola, Pino Daniele e Maradona. Lo spettacolo concepito con un ritmo iperbolico condenserà l'intera vicenda in un solo atto di 90 minuti”.

Leo Muscato

4 - 15 maggio 2022

Stefano Fresi, Toni Fornari, Emanuela Fresi
con la partecipazione di *Cristiana Polegri*

CETRA... UNA VOLTA

dedicato al Quartetto Cetra

di Toni Fornari

regia di Augusto Fornari

prodotto da Andrea Maia e Vincenzo Sinopoli
per il Teatro Golden



La musica, le canzoni, le parodie memorabili dell'indimenticabile Quartetto Cetra sono riproposti in questo spettacolo da tre interpreti eccezionali che costituiscono un concentrato esplosivo di bravura, simpatia, bel canto e che trascinano il pubblico nell'epoca splendente dei grandi varietà televisivi.

Prodotto da Andrea Maia e Vincenzo Sinopoli per il Teatro Golden "Cetra una volta" è uno concerto spettacolo tributo al quartetto più celebre del palcoscenico e della televisione italiana dagli anni '40 agli anni '80: il quartetto Cetra.

Lo spettacolo vuole essere un rispettoso omaggio al "Quartetto Cetra", un gruppo che ha fatto veramente la storia della televisione e del teatro italiano.

In questa occasione Stefano Fresi si riunisce straordinariamente con Toni Fornari ed Emanuela Fresi, gli altri due componenti del trio vocale "**Favete Linguis**", gruppo nato agli inizi degli anni '90 che si è ispirato proprio al Quartetto Cetra stesso, ricalcando il loro elegante stile comico-parodistico.

In questo spettacolo i Favete Linguis interpretano tutte le canzoni di maggior successo dei Cetra esibendosi altresì in esilaranti parodie musicali, facendo in modo che il gioco continuo si mescoli al divertimento scenico esaltando il virtuosismo vocale.

Importantissima è la presenza di un trio musicale diretto dalla sassofonista – cantante Cristiana Polegri. La Regia è di Augusto Fornari

B I G L I E T T I

- **Platea:** intero € **30,00** - ridotto Circolo € **24,00**
- **Galleria:** intero € **22,00** - ridotto Circolo € **18,00**

I prezzi sono comprensivi di prevendita.

I biglietti non sono validi per la replica del **31 dicembre**.

Orari spettacoli:

- Martedì ore 19.00
- Mercoledì, Venerdì e Sabato ore 21.00
- Giovedì, Sabato e Domenica ore 17.00

MODALITA' DI PRENOTAZIONE E PAGAMENTO:

Compilare l'apposita scheda presente in allegato all'articolo, ma anche nella modulistica del sito, in ogni parte ed inviarla all'indirizzo di posta teatro@circolobdr.it
L'importo dovuto sarà addebitato in unica soluzione il primo mese utile.

I biglietti dovranno essere ritirati presso la Segreteria del Circolo (o diversamente, tramite accordi con questa Segreteria) non appena disponibili.

Vi preghiamo di specificare bene la data della serata, secondo quelle disponibili indicate.